

drade suggerì alla Commissione di restringere il proprio compito alla rappresentazione dei principali caratteri artistici di un'epoca sola in un solo paese, e poichè egli stesso e parecchi membri della Commissione erano venuti per lo addietro raccogliendo notizie originali intorno ai costumi ed all'arte piemontesi nel XV secolo e studiandone i caratteri e restaurandone monumenti e pubblicandone documenti raccolti negli archivi, propose che questa e quelli dovessero fornire argomento alla attuale esposizione d'arte retrospettiva.

Il Piemonte vanta moltissimi e notevoli monumenti del XV secolo, dei quali per la loro giacitura e per le successive condizioni storiche del paese, è pressochè ignorata l'esistenza. La vita feudale fiorente in quell'epoca nelle nostre provincie, disseminava le dimore delle grandi famiglie nei piccoli villaggi della piana o su per i greppi delle vallate alpine, di modo che, quando i curiosi dell'arte e delle usanze antiche impresero quel lavoro d'indagine così alacramente proseguito ai giorni nostri, gli elementi della ricerca si trovarono fuori di mano e dalla loro scarsezza nei maggiori centri d'abitato, fu argomentato il loro assoluto difetto alla periferia.

D'altra parte le vicende storiche di queste provincie vi impedirono nei secoli successivi quella straordinaria fioritura delle arti che attirò alle consorelle d'Italia l'attenzione degli studiosi. I belli ed ornati edifizî sorgono per lo più, o col sorgere di nuove casate le quali sono indotte ad affermare vistosamente con essi la propria ricchezza, o quando le antiche raggiungono il culmine della